



L'OMBROSO



NUMERO IMBEVUTO IN ACQUASANTA



COMUNICAZIONE PER LA NAZIONE: INDICAZIONI ALL'ACQUISTO CONFORME

© Distortion Factory - Sal Zappulla

Non sai che santi chiamare? per te c'è... **SANTO SUBITO!**

Il martire liofilizzato istantaneo
Viene in aiuto nel momento del bisogno!

- **Licenziato per giusta causa?**
- **La tua metà ti ha lasciato per tuo cugino che ha vinto la lotteria?**
- **Richiamato a 60 anni per combattere al fronte?**
- **Il tuo ex ti aspetta fuori con un braccialetto... elettronico?**
- **Malattia terminale dovuta all'acqua contaminata?**
- **Pensione prorogata a 93 anni?**
- **Casa occupata da estranei mentre eri al bar?**
- **Appuntamento per la Colonscopia nel 2034?**
- **Strane squame verdi spuntate sulla pelle?**

NIENTE PAURA!

Basta sciogliere in acqua santa la compressa solubile consacrata e avrai immediatamente il tuo santo personale a cui affidarti!*

**AUTORIZZATO DAI MINISTERI ALLA FEDE,
ALLA SPERANZA, ALL'ILLUSIONE**

*** ha funzione meramente idolatrica
non è garantito alcun risultato - aut. min. rinc.**



UN DELIQUIO DI RELIQUIE

L'Arcidiacono Pacifico, l'architetto della nuova basilica di San Zeno commissionata da Carlomanno detto il Pipino, associò per qualche aspetto la città di Verona a quella di Gerusalemme e dopo di lui anche Silvestro Lando, erudito cancelliere del quindicesimo secolo, ravvisò confuse e frammentarie somiglianze tra Verona e Gerusalemme dove i monoteismi convivevano allegramente. Tanto bastò perché sembrasse una buona idea forgiare un medaglione che autoinsigniva Verona del titolo-patacca di Minor Hierusalem.

Se è vero che Verona assomiglia a Napoli più che a Gerusalemme, è anche vero che ai tempi, a Verona come a Gerusalemme, convivevano e si ingrassavano e si spintonavano con più o meno acrimonia due o tre monoteismi. Da allora la città cominciò rapidamente a trasformarsi in una grande discarica di reliquie fino a diventare il maggior deposito

di rimasugli di martiri e santi in tutto il globo. Al giorno d'oggi in città ci sono più pezzi di santi e di martiri che evasori fiscali e tale è la sovrabbondanza di reliquie che se passate da queste parti e ordinate un tramezzino al prosciutto dovete stare attenti che non vi capiti di mangiare il lobo di qualche protomartire. Voi sorridete e pensate che noi si burla grossolanamente, ma è davvero accaduto al nostro povero Minali che un paio d'anni fa, alla sagra dei nervetti ha trangugiato una cartilagine di san Bernardino caduta in un piatto di nervetti.

Perciò la redazione, rendendosi conto di vivere in una vera fognatura priva di teodemocrazia, dedica questo numero al baraccone dei martiri e dei beati e dei venerabili, al mercatone delle reliquie, alla sgargiante fiera delirante del monoteismo cattolico apostolico romano. ⚡



IL MISERABILE JEAN



SAN PIETRO MARTIRE



CANDY OKAN

Verona è una città di eccellenze, si sa. Dal miglior osterificio italiano in salsa citrobacter, alle infiltrazioni delle 'ndrine nelle sgaue e altrove, per citarne solo due.

Se vi è capitato di inciampare in una qualche chiesa appartenuta ai Domenicani, può essere che abbiate visto un estatico bellimbusto con palandrana bianconera e una cosa in testa, che lo fa assomigliare a un rapper bianco col cap d'ordinanza di traverso, ma che si rivela in realtà un falcastro (che sarà la nostra parola del giorno).

Questo nostro illustre concittadino si chiamava Pietro Rosini aka frate Pietro da Verona aka San Pietro martire, con epiteti intercambiabili. Nato a inizio XIII secolo - che nel '600 si è deciso per il 1205, ma anche 1206 - ove ora sorge l'omonima chiesa, un tempo casa di meretricio, ma senza balcone. Nato come luce nel caligo come ci dice Jacopo da Varazze, da famiglia catara quindi eretica quindi brutto, si scatarizza al volo tipo a sette anni e finisce per fare l'inquisitore, come da cliché del buon converso. Compie studi a Bologna, senza essere traviato da osterie, cilotti o streetparade, sempre purissimo nella verginità, entra nella crew dei Predicatori, quelli di Domenico di

Guzmán non la gang dei Minori che è quella del primo punkabbestia italiano, e prima di fare il cane da segugio del Signore fa ça va sans dire il predicatore. Un predicatore da tutto esaurito negli stadi e nei palazzetti di mezza Italia, come a Cesena dove le nobildonne gli lanciavano i reggiseni sul palco, secondo Pietro Calò il ciosoto. E poi i miracoli, da vivo e da morto: nuvole che appaiono senza bisogno di scie chimiche, sgropamenti di lingue, vermi pelosi e diavoli che escono dalle persone, candele che

non si spengono mai, due resurrezioni (altro che genio della lampada!). La sua attività di inquisitore, invece, si svolge prevalentemente in Lombardia dove convince alla conversione frotte di eretici - anche se le fonti sorvolano sulle modalità usate per curare quella peste, quel morbo diabolico e contagiatore -, a parte quella volta in cui, non riuscendo a confutare le tesi del suo avversario,

chiede l'aiuto da casa e ottiene dal suo Superiore di farlo diventare muto. Ecco, fin qui tutto bene. Poi arrivano i miscredenti che mettono in dubbio la santità di Pietro e dicono che in realtà non si sa nulla della sua vita, se non a partire dal 1251 con la lettera di papa Innocenzo IV che gli conferisce l'incarico di asfaltare l'eresia, con quelle interne all'ordine che danno notizia della sua morte, avvenuta il 6 aprile 1252, e quella della sua canonizzazione l'anno successivo, instillando il dubbio che questa sia stata un espediente strumentale per le trame del pontefice. Però qui la vicenda si fa intrigante che un crime su Netflix gli fa un baffo. Il nostro se ne andava con tre confratelli, anzi con bro Domenico (non quello, un altro) per i boschi da Como a Milano, canticchiando

il Credo, anzi con la febbre, quando due tizi, anzi uno gli apre la cocuzza con due, anzi con quattro fendenti di falcastro - che è un manareto, un stegagno o un focolo - lasciandogli il tempo di vergare col suo stesso sangue la parola Credo, secondo Tommaso Agni da Lentini, anzi di pronunciare delle parole il cui copyright è di Gesù sulla croce. Il sicario, ex console a Milano, Pietro aka Carino da Balsamo, eretico, lo beccano subito, lo processano ma si ravvede, si fa frate e se la sfanga così. Allora si cercano i mandanti, ovviamente eretici pure loro e in vista, ma o non si trovano o hanno dei buoni avvocati o hanno dei parenti che indagano su di loro. Gli unici documenti rimasti sono le deposizioni manipolate di due da Giussano e una sentenza contro tal Sergio Confalonieri (vi dicono niente i cognomi?) del 1295, a quarant'anni dall'omicidio, che non si capisce se sia stato condannato o no. Insomma un delitto irrisolto, un cold case come nella migliore tradizione





dell'eversione italiana. L'arma del delitto c'è, anzi ce ne sono due, il movente non si capisce, le indagini sono infinite (e presumibilmente depistate) e nessuno paga. Anche per la tomba, tra costi esorbitanti e tempi biblici di realizzazione, non ci si discosta da questo patrimonio immateriale che è la tradizione dello Stivale. Comunque nemmeno tutto questo po' po' di tradizioni ha fatto sì che il suo culto si radicesse nella sua città natale. Infatti i Veronesi non se lo sono cagato minimamente, e non si spiega il perché, visto che era un tutore dell'ordine e della disciplina che ci piacevano le messe riparatrici sulle Torricelle, ma gli hanno sempre preferito due foresti, uno negro e l'altra d'ona, terona e handicappata. Sarà per quel miracolo raccontato nella Legenda aurea che ha impedito a un tizio che aveva trovato dei soldi sulla sua (del santo) tomba di andarseli a bere, chissà. Ok, ora mi ingiungo il silenzio, come tuttora fa San Pietro da Verona, ma a Firenze, ché tutti questi crepi nel cranio mi hanno fatto venire il mal di testa. E contro quest'emicrania lo invoco. ⚡



CINQUE SANTI MANCATI E PRESUNTI MIRACOLI CHE NE AVREBBERO DECRETATO LA BEATIFICAZIONE

SALVATORE TRONE

Il detto veronese "ci gà religion non va in prison" divenne una regola di vita per Salvatore "Charles" Trone, immigrato nel veronese da Taranto negli anni Cinquanta che, dopo una vita lavorativa fatta di mezzucci e truffe, trovò rifugio dai tanti che gli davano la caccia nella città scaligera. Fu qui che, dopo due anni di vita all'insegna della delinquenza di basso rango, venne arrestato con le accuse di furto con scasso, violenza, atti osceni, estorsione e soprattutto corruzione di minori. Dopo essere stato trovato in casa con nove bambini legati come dei salami si giustificò asserendo che si erano legati da soli. Si beccò una condanna all'ergastolo e in prigione divenne credente. Nel 1964 durante l'ora d'aria con gli altri detenuti avvenne il miracolo: trasformò un pacco di farina con cui era stato visto andare in cortile in un pacco di biglietti da 100.000 lire. Fu allora che il cappellano del carcere segnalò al vescovo M. C. il prodigio divino e lo indicò come possibile uomo Santo da beatificare ancora in vita. Il vescovo, dopo aver letto la biografia del reietto, lo ricevette in udienza privata e lo accolse nudo. Charles Trone appena vide l'alto prelato con l'uccello di fuori perdette ogni freno e cercò di violentarlo ma fu lui a essere picchiato violentemente e abusato per ore dal pastore di Verona e infine per giunta scomunicato cum ignominia nel 1964. ⚡

SANTA MARIA IN CHIAVICA

La giornata di Maria Visentin era così scandita: sveglia alle 03.00 per la messa, 18 ore di preghiera, 24 rosari, 6 confessioni, 1 fustigazione, 2 penitenze dolorosissime, a letto alle 20.00. Avvenne anche che, nonostante la sua statura di 139 centimetri e un peso corporeo inferiore ai 50 chili, si gettasse in Adige per salvare un bambino caduto in acqua. Poi durante la processione del Venerdì Santo, che fino alla fine del '600 attraversava la città, chiese di essere posta inchiodata sulla croce; ma quello stesso giorno, mentre il comitato organizzatore della processione la aspettava per configgerla, si chiuse in bagno e non riuscì più a uscire. Nessuno andò ad aiutarla e lì morì a soli sedici anni. Quando nel secolo scorso alcuni cittadini proposero a Monsignor Carraro di prendere in considerazione la beatificazione, lui disse che trattavasi di cialtrona, che non esistevano miracoli al suo attivo, la accusò di aver toccato nelle parti intime il bambino al momento del salvataggio nel fiume e sostenne inoltre che quando

LE FIGURINE UFFICIALI DELLE **BESTEMMIE**



si era chiusa nel cesso aveva bestemmiato il Signore. E poi aggiunse su di lei una serie di impropri irripetibili. Quindi non se ne fece nulla. Il sindaco Gozzi le ha dedicato una via chiamandola Santa nonostante la contrarietà della curia. ⚡

SUOR PURA VERONESI

“Donna capace di ascolto profondo”. Così definirono Suor Pura Veronesi per anni i tanti paesani di Selva di Progno che tra il 2001 e il 2020 continuarono a tempestare le varie autorità ecclesiastiche di email e lettere per sostenerne la candidatura alla beatificazione. Ma di quale “profondità” stiamo parlando? In effetti le sue qualità di persona sensibile, capace di dare ascolto e conforto a tutti i fedeli che la avvicinavano è nota; meno noto è quello che è emerso leggendo manoscritti, diari, lettere e ogni altra scrittura privata della Serva di Dio da cui si evince chiaramente che si faceva “infocinare” tutte le notti da Monsignor Fortunato Raspanti di cui era inserviente. Raspanti è una figura ambigua e torbida che visse per anni facendosi pagare dai fedeli laute mazzette, estorcendo soldi ai contadini del territorio, portando avanti traffici illeciti e malmenando i ragazzini che si rifiutavano di partecipare alle ammucciate da lui organizzate al posto delle consuete attività ludiche in oratorio. La curia, come al solito, invece di radiarlo lo trasferì di parrocchia in parrocchia fino al suo arrivo a Selva di Progno dove diceva di trovarsi molto bene. Il colpo di grazia alla causa di beatificazione della suora fu vibrato dalla scoperta di un carteggio tra Raspanti e la suora da cui si capiva che in realtà suor Pura era un uomo. ⚡

DON GIROLAMO BAGATTIN

Detto anche “l'uomo che fa cantare gli uccelli e i bimbi”, l'insegnante di flauto della congregazione di S. Maria dell'Orazione don Girolamo Bagattin aveva la mania di portare a dormire con lui alcuni giovani allievi di flauto nelle lontane parrocchie di Sezano e a Bosco Chiesanuova. Anche il miracolo che gli venne attribuito fu perlomeno ambiguo. Secondo i racconti dei contadini analfabeti di fine Settecento della zona sembra che un ragazzino afflitto da mal di pancia venisse palpeggiato sul ventre e un uccello volasse fuori dai suoi pantaloni portandosi via il dolore. Nonostante l'evidente sospetto che grava ancora oggi su questo racconto apocrifo, per un certo tempo qualcuno ne prese e ne prende ancora in considerazione la candidatura a Sant'uomo. Allontanato da quelle zone impervie, venne ordinato formatore e insegnante degli aspiranti teologi a Verona e anche qui andò incontro a una serie di rogne legate alla sua tendenza pedofila conclamata. Invece di meritarsi sdegno e disprezzo, il popolo veronese – lo stesso che negli stessi anni difese i proprietari austriaci contro i rivoluzionari francesi durante le Pasque Veronesi – ne chiese in massa la beatificazione. La chiesa a gran voce un numero tale di fedeli che il Papa fece fatica a rifiutarsi. Ma si rifiutò. ⚡

PIO VERDOLIN

Quando le truppe francesi entrarono a Verona nel 1796 decisero di trasformare la chiesa di S. Eufemia in ospedale per ricoverare feriti e bisognosi. All'interno delle navate distrussero qualsiasi immagine e reperto sacro e se la presero con una statua in particolare. Così narrano le cronache del tempo conservate alla Biblioteca Capitolare: “Era però solo la statua di S. Nicola di Tolentino sul suo altare e i francesi, volendola distruggere, li gettarono una soga [funne] al collo, e si misero in diversi per tirarla abbasso e buttarla in pezzi, ma non fu possibile lo smuoverla dal suo nicchio: la qual cosa fu miracolosa”. Il miracolo fu attribuito a Pio Verdolin, il sagrestano affetto da nanismo ipofisiario che si oppose parandosi da solo di fronte alla statua e impedendo “miracolosamente” a un esercito di energumenti francesi di distruggerla. Secondo la versione dello storico Moscardo le cose non andarono proprio così: “Lo nano unse lautamente la zurmaglia franzosa per non distruggere la statua, farsi vanto de lo falso miracolo e vendere poi lo manufatto a un banco de prestito giudeo”. Scoperto l'inganno Pio Verdolin venne brutalizzato e violentato ripetutamente, infine ucciso e gettato in una fossa comune dal devoto don Pasquale, parroco di S. Eufemia, ricordato da tutti come uomo mite, buono, altruista e pio. ⚡



QUEL
BRUTALE
FINALMENTE



HOLY GREY

CENERE ALLA
CENERE,
CEMENTO AL
CEMENTO.
LE PIÙ BELLE
CHIESE
BRUTTE
DI VERONDA
E PROVINCIA.



GESÙ DIVINO LAVORATORE



Gesù Divino Lavoratore condivide il sagrato con il supermercato Prix, ma se negli esterni il suo entusiasmo ogivale riesce ancora a trattenersi in un sobrio porticato di cinque archi ogivali e nella fila superiore delle tre pacate ogive dalle vetrare industriali, negli interni l'architetto si scatena in una selva di ogive: tutto in quel luogo è ogivale (se si eccettuano gli affreschi di Scapini), è il trionfo della spiritualità ogivale, l'autore dimostra una sola ossessiva forma architettonica: l'ogiva. Ogivali le porte, ogivali gli archi, ogivale l'altare, ogivale la copertura, ogivale la madonna, ogivale il fonte, e si vede che il divino lavoratore a furia di lavorare in cassa al Prix gli sono venuti i coglioni ogivali. Il campanile no, il campanile non è riuscito a farlo ogivale, però le finestre sono quattro mezze ogive. Se vi piacciono le ogive non perdetevela.



(2.978 recensioni)

"Bellissima e comodissima, ci siamo trovati bene. Un po' freddina, ma ci si abitua, abbiate fede..."

"Ottimi prezzi, meglio del Penny Market..."

LO SCORCIO SUGGERITO



SAN DOMENICO SAVIO



San Domenico sarà anche stato savio ma il suo architetto ha sbarellato, sembra posseduto.

Ma perché? Cosa ti ha fatto il prete, i parrocchiani tutti, per sparargli contro quest'incubo architettonico? Questa non è una chiesa, è una rabbiosa bestemmia. Aggirandosi per le brutaliste mura in calcestruzzo armato (caratterizzato dall'esilissima ricopertura del ferro d'armatura grazie alla diuturna assenza in cantiere del Direttore dei Lavori) si rabbrivisce di questo marziale edificio respingente in ogni suo piano, in ogni suo spigolo, l'agghiacciante sala a vetri, il portale carcerario, il controsoffitto in polistirolo, il disperatissimo fonte battesimale degradato a pisciatoio... senza dubbio il demone beffardo ci deve avere messo lo zampino.



(1.233 recensioni)

"La nuova gestione non è riuscita a mantenere gli standard elevati della precedente: ostie poco croccanti e vino di basso grado. Non tornerò..."

"C'è di meglio..."

LO SCORCIO SUGGERITO



SACRA FAMIGLIA



Tanti anni a studiare geometra e poi il prete vi chiede di disegnare la chiesa della Sacra Famiglia... e adesso che bisogna inventarsi? Massì, una bella struttura accogliente, avvolgente, una fantasiosa superficie curvilinea, una pensilina del distributore anni '50 all'ingresso, qualche feritoia apposta ad arte, una comoda scalinata per gli invalidi e vai con la torta nuziale per la Sacra Famiglia piccolo borghese. Un improbabile accrocchio di elementi architettonici acquistati da Ikea che nelle svogliate fantasie del geometra avrebbe dovuto rimanere cemento faccia a vista ma ci fu una sommossa popolare e ci misero sopra l'intonaco. Aveva disegnato anche il campanile ma i parrochiani minacciarono il prete che se faceva fare anche il campanile ce l'avrebbero appeso per il collo e per fortuna non se ne fece niente.



(7.146 recensioni)

"Comodo parcheggio esterno, belle panche verniciate da poco, confessore sempre in sede. Da migliorare l'acustica..."

"Una valida alternativa a Gardaland..."

SANTA MARIA REGINA



Coeva alla Sacra Famiglia ne condivide ed esalta l'assenza di un'idea minimamente articolata. Qui siamo di fronte alla definitiva nullificazione della divinità che ora prende la forma di uno schermo vuoto, televisivo, si suppone, a giudicare dall'antenna crucifera sulla sommità o forse più futuristicamente di un computer come vorrebbero ingenuamente suggerire le tastiere alla base. Tra l'architetto e il prete si discusse a lungo di come riempire la grande superficie disponibile. Il prete vagheggiava un pannello a led su cui riprodurre le scene bibliche di stagione, ma l'architetto fu nel frattempo radiato dall'albo e non se ne fece niente. Il televisore è ancora oggi spento. La Santa Maria Regina si è addormentata sul divano guardando un monitor grigio e dei parrochiani si è dimenticata da un pezzo.



(541 recensioni)

"Odore di incenso troppo invadente, belle comunque le statue di vetroresina spacciate per marmo..."

"C'ho visto i mondiali nel '90..."

SANTISSIMO NOME DI MARIA



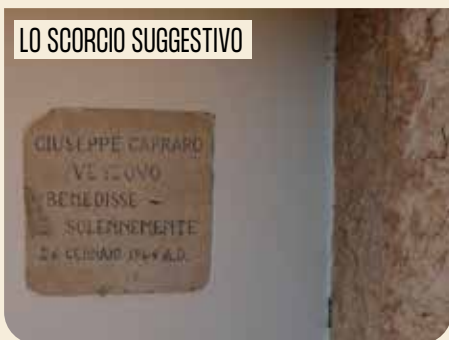
Che cosa doveva passare per la mente dell'architetto, a quali infantili traumi allude l'artista con quei paramenti marmorei che preludono all'erezione dello slanciatissimo campanile, ali d'angelo anelanti al decollo verso un paradiso di grossa nebbia e sottilissime polveri di metalli pesanti? Dietro alla facciata rock si nasconde una chiesa senza troppe pretese di bruttezza, in laterizio onestamente faccia a vista, ma che evidentemente non invogliava i fan dei Kiss ad andare a messa e questa debolezza deve essere stata alla base della scelta di commissionare la nuova facciata a uno squilibrato, allo scopo di strizzare l'occholino ai giovani azzanesi degli anni Ottanta. Ad onta di tutte le sue velleità, nessun santo se l'è voluta intestare: è dedicata a un evasivo nome di Maria, ma è solo la chiesa di Azzano, via Garibaldi, Beccacivetta.



(76 recensioni)

"Sono andato a visitare il campanile ma sono rimasto incastrato perché è troppo stretto e si sono dovuti chiamare i Vigili del Fuoco. Una stella perché meno non si può mettere..."

LO SCORCIO SUGGERITIVO



LO SCORCIO SUGGERITIVO



LO SCORCIO SUGGERITIVO



CRISTO RISORTO



A dire il vero a Bussolengo, urbe di chiara fama nel mondo per le sue meraviglie architettoniche, ci si sarebbe aspettati qualcosa di peggio. La chiesa ha l'innegabile pregio di essere bassa e accettabilmente sobria, adagiata su un dosso di cui riproduce la linea con una certa attenzione al contesto. Perfino l'immane cemento armato a vista all'interno non risulta troppo opprimente, e il tetto in legno lamellare dona grande luce ed eleganza agli interni, verrebbe quasi voglia di raccogliersi e indugiare sulle moderne panche lucidissime. Quand'ecco che l'architetto, in un raptus di schizofrenia, pianta in questo misurato edificio un campanile come un coltello nella schiena. Un campanile a vista di tre campane sovrapposte che sembra dipinto da un epigono di Picasso, quasi a voler distruggere la propria opera.

(1.080 recensioni)

"Non fatevi ingannare dall'architettura, non è un autogrill e infatti dentro ti lasciano anche portare i panini e le coca cole..."
"Ottimo punto da cui partire per visitare Bussolengo..."



LO SCORCIO SUGGERITO

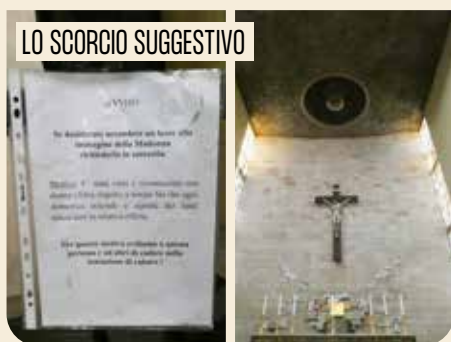
SAN PIETRO APOSTOLO



Se avete visto la chiesa di S.Pietro a Verona solo da fuori e l'avete giudicata un'opera disturbante con la sua facciata da petroliera in mattoni malamente trafilati e impresentabilmente posati, con delle fughe di maltaccia grossa che farebbero inorridire anche il più inesperto dei muratori, provate a mettere dentro il naso e vi renderete conto che nulla è la bruttezza esterna rispetto a quella interna. Mai si videro volumi così malamente congegnati, mai si vide tanta tozzezza con un tale spreco di altezza, una vera sciagura architettonica certamente sghignazzata dal demonio nell'orecchio dell'architetto per indurlo in tale infelicitissima opera tra le cui mura tutti i preti che operarono o si spararono o si spretarono. Solo uno, ipovedente, scampò alla maledizione, è ancora vivo e ancora prete, benché alcoolizzato.

(23 recensioni)

"Sono andata per ammirare i bellissimi affreschi salvo poi scoprire che erano stati fatti da Cibo. A 'sto punto tanto valeva andare alla caserma del Pestrino..."



LO SCORCIO SUGGERITO

SAN PIETRO DA VERONA



Questo pregevole edificio dalle superfici satinata è stato realizzato interamente in lastre di calcestruzzo prefabbricato e pilastri e travi pre-compresse. Ora, la prefabbricazione è per sua natura tecnica opera industriale, ma in questo caso la crudeltà dell'architetto, pari solo a quella di S.Pietro da Verona, ha voluto imporre ai reparti produttivi finiture e tolleranze da artigiani del cesello, piegando una tecnologia seriale alle sadiche bizzze del suo ego, imponendo equilibrismi deliranti alle maestranze a cottimo che dovevano correre dietro all'estro capriccioso del maestro. Per chiunque se ne intenda questa chiesa è davvero stupefacente ma il capo impianto dello stabilimento che l'ha prodotta ha successivamente cercato di ammazzare l'architetto ed è attualmente detenuto nel manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere.

(95.200 recensioni)

"Ci sono entrato per sbaglio perché credevo fosse il nuovo ufficio Anagrafe. Ho trovato una suora molto gentile che mi ha fatto la tessera del fioretto..."
"Non è più quella di una volta..."



LO SCORCIO SUGGERITO

SANTA MARIA AUSILIATRICE



Questo edificio ha di buono che è circondato di alberi che ne precludono la vista. Ma ci sono degli scorci da cui la chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, se non state attenti quando ci passate davanti, vi aggredisce con la sua esemplare bruttura. Ispirata a una pagoda fuori scala, il colmo della chiesa rivaleggia col campanile in un dialogo architettonico tra sordi che impattano il paesaggio come ripetitori televisivi. E da questa aggressione non isperate lo scampo all'interno della chiesa perché una volta dentro, dove la falda a travi non portanti vi accoglie come uno schiaffone in faccia, i vostri increduli occhi si troveranno a fare i conti con una collezione di oggetti da tramortire ogni illusione. Forse la Madonna che ivi dimora potrà esservi in qualche modo d'aiuto ma certamente non nell'arredare casa.



(156 recensioni)

"Questa chiesa è talmente tanto brutta che mi fa addirittura dubitare che la Madonna fosse Vergine. O stelle..."

"Molto apprezzata e amata dalla comitiva di ipovedenti che ci porto sempre in gita..."



LO SCORCIO SUGGERITO

S.BENEDETTO IN VALDONEGA



La regina del brutalismo ecclesiastico, sembra studiata appositamente per brutalizzare i fedeli. Nelle giornate invernali raggiunge temperature siberiane, ragione per cui in vece del campanile è provvista di ciminiera industriale. Ma è nella stagione calda che dà il meglio di sé in termini di comfort quando l'aria interna sfiora la temperatura di ebollizione dell'alcool metilico, sì che il sagrestano deve reintegrare ogni ora le riserve di acqua santa nell'acquasantiera. Pare che la lungimirante Curia nel commissionare l'opera abbia richiesto una vita utile di 5000 anni: ma essendo stato utilizzato calcestruzzo ad altissimo tenore di cemento e assicurato un copriferro di quindici centimetri, l'insospitale struttura è destinata a sopravvivere all'umanità in eterna gloria del Divino Architetto e del mortale direttore dei lavori.



(2 recensioni)

"Do 1 stella solo perché meno non si può. Prete poco disponibile, gli avevo chiesto se sul muro esterno potevamo proiettare Helias-Juventus e ha detto di no. SIMIA DB..."



LO SCORCIO SUGGERITO

SAN MARTINO IN FORETTE



Chiesa di stampo ogivale sebbene più contenuta della chiesa del Gesù Lavoratore riesce però a conferire una certa virile ogivalità anche al campanile, ambiziosissimo, perentorio simbolo maschile al fianco della sua madre chiesa. Per carità, vista di sfuggita passando in auto a velocità sostenuta per il centro storico di Forette, sì, le ogive non mancano... certo che quel siparietto di sbarre all'ingresso, quasi ad accennare alla verginità della Chiesa, poco o nulla hanno a che fare con le ogive, e io in tutta onestà non saprei se consigliare una visita perché se vi piacciono le ogive, è molto meglio andare a vedere il Divino lavoratore. Va anche detto che questa scheda andrebbe approfondita perché non è facile passare davanti a una chiesa in auto a velocità sostenuta e fare una onesta recensione, comunque mi è sembrata molto brutta.



(1.000.000 recensioni)

"Chiesa un po' troppo umida, sono entrata con la speranza di trovare sollievo, sono uscita coi reumatismi..."

"È la mia chiesa preferita, infonde un gran senso di pace perché è sempre vuota..."



LO SCORCIO SUGGERITO

ANGELA DA FOLIGNO



IGNAVA PASSANTE

Puntuale come l'Inquisizione spagnola, torna anche in questo numero la rubrica che sta riscuotendo un discreto successo, soprattutto tra gli onanisti compulsivi.

Oggi a essere intervistata sarà Sant'Angela da Foligno, nata nel 1248 nella città che tutti ricordano per l'omonimo Mostro.

Se vi state chiedendo come sia stato possibile che abbia potuto intervistare qualcuna che è già bella che morta, sepolta e decomposta, ve lo spiego subito.

La redazione de L'ombroso, che sappiamo disporre di una certa liquidità e vivere nei lu\$\$i e negli agi, mi ha recapitato a casa una tavola ouija realizzata con un cartoncino e dei trasferelli (presi al Big Bang di Porta Vescovo, euro 2.63 in totale), e come puntatore mi ha attrezzata di uno dei monocoli di Brododidado.

Dunque, una sera in cui c'era la luna piena e avevo le mestruazioni (perché sapete che noi donne in quel periodo del mese siamo più ricettive), mi sono collegata con l'Aldilà e, dopo aver subito le interferenze di morti illustri quali Gigi Riva, Giovanni Spadolini e Gianluca Buonanno, sono riuscita finalmente e stabilire un contatto con la ns Santa.

Ma procediamo, ché so che il tempo di attenzione medio nella lettura è di circa 1,5 minuti e sto già sforando.

Gentile Angela, innanzitutto, dove si trova?

Lode a te, o formosa donna, mi trovo attualmente nel resort più resort di tutti, il Paradiso. Un all-inclusive notevole. L'unica cosa un po' fastidiosa è questa luce perenne e accecante che manco a Guantanamo, ma

non mi posso lamentare dato che mi nutro della grazia del Signore e sono in compagnia di tutti i santi. Recentemente è arrivato anche un giovinastro, tale Carlo Acutis, che ha cambiato le password del wi-fi (quella di prima era PARADISO) e mi ha aiutata a fare lo SPID. Bravo ragazzo.

Ci può raccontare brevemente la sua storia?

Certo. Nacqui a Foligno nel 1248, mi sposai in giovane età e trascorsi una vita selvaggia, adultera e sacrilega. Ero una vera ribella. Nel 1285 mi sono convertita e dopo la morte di mio marito, dei miei figli e di mia madre (le malelingue diranno che questi lutti mi portarono alla pazzia ma mica è vero, eh), entrai nel Terz'ordine francescano vivendo sull'esempio di Francesco d'Assisi in penitenza e nella radicale imitazione di Gesù Cristo, soprattutto della sua Passione. Ah, bei tempi, quelli, quando mi sottoponevo a digiuni interminabili, mi scudisciavo le carni, pregavo ininterrottamente per ore e ore, in ginocchio, fino a che non sentivo più le gambe. Altro che voi, che al massimo vi si informicolano quando state seduti troppo sul water a leggere le etichette dei bagnoschiuma.

Mi risulta che lei si adoperò molto nel cercare di alleviare le pene dei lebbrosi.

Lo confermo. Gran parte della mia vita l'ho dedicata a quei poveri sfortunelli, in cui rivedevo il Cristo Crocifisso. Poi, in un momento di estrema estasi mistica, ebbi la folgorazione. Lì, a portata di mano, avevo la soluzione per essere sempre più in comunione con Cristo, tramite l'eucarestia, uno dei momenti più alti e transustanziazionali della nostra bellissima religione. Ho iniziato a cibarmi delle croste dei lebbrosi, che per me erano come il corpo di Gesù, e inoltre bevvi acqua contaminata dalla carne in putrefazione sempre di uno di quegli sfortunelli. Ah! Che pasto divino. Che momento di rapimento mistico assoluto. I giorni dopo ebbi un po' di malessere, sa, un po' le intestina in subbuglio e un gusto strano in bocca ma saranno state sicuramente le invidie di quelle quattro consorelle baffone a causare questi effetti collaterali. Mi hanno sicuramente lanciato il malocchio.

C'è un messaggio che vuole tramandarci?

Sì, che queste nuove mode alimentari, vegan, dairy free, lactose free, gluten stop etc. vi stanno impedendo di raggiungere l'estasi e la più sincera connessione con Cristo, che io adesso chiamo CrOsto. ⚡



SANTE PIETANZE



LORD SCOPPIAFACA

OVVERO COM'È CHE IL VOMITO È PIÙ BUONO DELLA DIARREA

Nel magico paese del Papà del Gnoco tutti gli abitanti sono cattolici, chi bestemmiando chi segnandosi con l'acqua santa ma tutti, tutte e tuttu sono cattolici, non si scappa.

Per quanto mi riguarda il crocifisso è sempre stato l'ago della mia bussola morale, sempre teso ad indicarmi la luminosa direzione da seguire. Sono stato cresciuto nel timore reverenziale dell'inferno, nel rispetto delle tradizioni e dei Santi.

Quando non erano le vite dei Santi a guidarmi c'erano le vite grame dei loro rappresentanti commerciali terreni, i preti. Per esempio, Don Chiavabimby – nome di fantasia – aveva beccato un giornalino porno a dei miei amici, alle medie e, sfogliandolo avidamente, disse: “Eh sì, è proprio un giornalino porno, sì, è porno, devo requisirvelo” e lì pensai che il porno doveva essere davvero interessante se anche un uomo di Chiesa come Don Chiavabimby ci teneva a custodirlo con cura. I preti sono stati i miei fari nella nebbia adolescenziale della sessualità, ma tutta la prima parte della mia vita l'ho passata nella buia cella con le suore; solo le monache credono davvero alla buffa faccenda della religione e del Cristaccio in croce. Serio. Lo dico perché mi hanno allevato coll'esempio delle mistiche come modelli di retta via e vituperio del corpo. Vi illustro dunque, con mano benedicente, la mia personale classifica delle tre serve del Signore che più mi hanno influenzato spiritualmente: parto dalla terza posizione, il semplice,



quanto noto, caso umano rappresentato da Santa Caterina da Siena, anoressica hardcore e protettrice d'Italia assieme allo psicotico Francesco d'Assisi. Lei ci ha insegnato a privarci brutalmente del sonno, digiunare duro o al massimo mangiare solo acqua ed erbe amare fino alla morte per inedia per amore del Cristo crocifisso dando avvio alla sequela di disturbi alimentari ecclesiastici che il Vaticano ha preferito riconoscere come “condotte mistiche”.

Poca cosa però se paragonata al secondo posto occupato da Veronica Gentili, Sant'Orsola per i fan della particola. Aveva il simpatico vezzo di offrire la poppa all'immagine dipinta del bambino Gesù, convinta di poterlo sfamare. A Gesù la santa zinna, mentre lei prediligeva avvilirsi in refettorio mangiando in piatti sporchi di vomito di gatto. Le consorelle affermano anche di averla vista condire la propria pietanza con pezzi di topo e ciuffi di capelli raccolti chissà dove. Veronica non schifava nulla, era di stomaco forte, tanto che quando il suo confessore straordinario, Padre Crivelli, le ordinò di pulire tutta la sua cella usando la lingua lei obbedì e si inghiottì pure ragni e ragnatele, nonostante il chierico le dicesse che non era proprio necessario andare così a fondo come un cazzo di dyson. Esponente del cattolicesimo buongustaio.





SANTI SUBITO, SANTI VIP!



ALI TOSI

È stata finalmente scoperta la causa della crisi delle vocazioni che sta allontanando i giovani dalla chiesa, dalla religione, dalla fede: i santi tradizionali non hanno più appeal. Bisogna quindi rinnovarne l'immagine, il look, il curriculum. La curia veronese ha detto finalmente basta a personaggi tristi, è ora di santificare i famosi, ricchi, potenti e soprattutto veronesi, di nascita o d'adozione.

SAN GIOVANNI RANA, già Beato nella sua villa a Punta S.Vigilio dove ha compiuto il suo secondo miracolo mutando in un amen squallidi abus edilizi in un elegante resort. Ma il primo miracolo lo fece giovanissimo; quando era ancora un girino trasformò il sacchetto dell'umido nel ripieno dei tortellini.

SANTISSIMI FLAVIO TOSI martire e **PATRIZIA VERGINELLA** vergine. Il mistero dei santi coniugi è che non si è ancora capito bene se la verginità di Santa Patrizia sia dovuta al martirio di San Flavio o il contrario. Nell'iconografia entrambi sono ritratti crocifissi a una poltrona. Il loro miracolo è rimanere ancora a piede libero.

SAN DAMIANO TOMMASI da Sant'Anna d'Alfaedo. Venerato per la sua mansuetudine e per i gol di quando giocava nell'Hellas. Il suo più grande miracolo però è stato trovarsi seduto a Palazzo Barbieri senza neppure sapere il perché.

SAN UMBERTO SMAILA protettore delle giovani perdute. Fin da ragazzo frequentava vicolo Miracoli, anche se poi non ne sono ancora stati accertati di eclatanti. Al massimo di lui si ricorda un Colpo Grosso.

SAN GERMANO MOSCONI il veronese più conosciuto al mondo, famoso per la sua riforma del rosario. Ancora meglio di San Francesco, san Germano parlava e Dio e agli animali contemporaneamente.

SANTA CECILA GASDIA con l'aiuto del suo fido Beato Gianmarco Mazzi ha compiuto il miracolo di riportare in Arena, antico tempio pagano di santa opera lirica, un nuovo circo con nani, ballerine, Placidi Dominghi e turisti tedeschi, russi e cinesi, sostituendo cani e porci ai gladiatori e leoni che frequentavano l'anfiteatro.

Ma arrivo al punto, al primo posto della mia classifica, e presento la masterchef del cattolicesimo d'oltralpe: Santa Margherita Maria Alacoque, stella indiscussa della mortificazione del corpo. Nel suo curriculum troviamo la flagellazione, aghi infilati sotto le dita e pare si incidesse scritte a tema biblico sul petto. A spulciare la letteratura gore cattolica, erano pratiche piuttosto diffuse, roba da parrocchietta di periferia. Margherita però aveva quel qualcosina in più, aveva l'†Factor che l'ha resa la first lady dei cristiani mangiamerda. Avete presente quando l'amichetto di scuola vi sfida chiedendo: "Ma preferiresti una ciotola di vomito o una ciotola di pus?". Ebbene, la nostra Santa la risposta ce l'aveva eccome: si pappava entrambe! Per punire il disgusto che provava nei confronti dei malati di cui si curava, si umiliava baciando loro le piaghe purulente. Non sazia, una volta leccò da terra e ingurgitò il vomito di un malato, descrivendolo come fonte di "infinite delizie spirituali". Viene anche raccontato che si riempì la bocca della dissenteria di una moribonda, ma non la ingoiò, eh no, perché la tempestiva apparizione di Gesù le rammentò il voto di obbedienza, che non consentiva di mangiare senza permesso. Quindi tra vomito e pus, per lei buoni entrambi allo stesso modo. Tra vomito e diarrea, leggera preferenza per il vomito. E buon appetito. ⚡





Se c'è una cosa che non manca in questa città è il senso dell'umorismo. Una cosa innata proprio, in fatto di allegria non ci batte nessuno. Tutti matati, davvero, ah ah ah! È con questo spirito, tra il goliardico e il buffonesco, che molto probabilmente Matthew Chestnut ha dato alle stampe un libro

che ha lo stesso titolo di un altro, uscito tempo fa, ma che è esattamente l'opposto di quell'altro: nel primo si scriveva ocio ai nazicattolici, in questo si rivendica esserlo! Sei proprio matto Matthew!

Matteo Castagna GUERRA E PACE



L'originalità è una delle caratteristiche salienti di questo bel libro. Partiamo dal titolo: "Guerra e pace". Si capisce subito che l'autore deve essere un genio. Si narra di un episodio realmente accaduto: durante l'organizzazione delle loro amate "pasque veronesi", quelli di Christus Rex hanno invitato Castagna a impersonare il cristo. Siccome era leggermente fuori forma e ballonzolava di qua e di là, gli adepti di Christus Rex hanno cercato di fermarlo sulla croce fissandogli mani e piedi con delle brugolone avvitate col trapano Black&Decker. Svegliato dal dolore lancinante si è incazzato nero (guerra) e poi però hanno fatto la pace (pace).

Matteo Castagna LA BIBBIA



Questo libro sembra sia stato dettato a Matteo Castagna da dio in sogno. Il resoconto è stato suddiviso in due parti intitolate in modo visionario "vecchio testamento" e "nuovo testamento". Quest'ultima sezione è costituita dai cosiddetti quattro vangeli secondo le versioni di Matteo Castagna, Marco Toffaloni, Luca Castellini e Giovanni Ventura. Vi si descrive una società all'insegna della giustizia, del rispetto, della condivisione e della tolleranza ma solo per un gruppo ristretto di persone,

ovvero Marco, Giovanni, Luca e Matteo (& apostoli). Per tutti gli altri mazzate. La Bibbia è introdotta da un'intervista in cui Castagna spiega che l'idea strepitosa del titolo fa riferimento al fatto che la sequela interminabili di sermoni è stata sognata sulla sabbia di Bibione ogni volta che si addormentava dopo l'aperi-spritz.

**LEGGERO IMBARAZZO?
GONFIORE IMPROVVISO?
GAS IN ECCESSO?**

Compresse
fartima

**DEPURA L'INTESTINO
IN MODO EFFICACE,
CON UN'AZIONE RAPIDA
E LASSATIVA.**



lettere @lla redazione

Cari Lombrosi, sono un povero che voleva donare tutto ai poveri come S. Francesco ma non ho nessuna ricchezza da donare ai poveri. Poi ho incontrato uno che voleva essere anche lui come San Francesco, ma era ricco e mi ha donato tutti i suoi averi e io ora che sono ricco ho iniziato ad avere qualche dubbio. Cesco Paupero

Carissimo Cesco, speriamo che tu non perda la fede, segua la tua vocazione e ritorni il vecchio Paupero di una volta. Sappi intanto che tutta la redazione è povera e che il Signore ha deciso di incontrarci. Il saio te lo regaliamo noi.

--
Spett.le redazione,
sono stata alla fiera delle reliquie di Vergate sul Membro intenzionata a comperare una reliquia di San Tiburzio Pirlon protettore di coloro che soffrono di alluce valgo. Però ho notato che c'erano ben cinque bancarelle che vendevano l'alluce sinistro di San Tiburzio e ben sei che vendevano quello destro. Voi pensate che il mercato delle reliquie sia truffaldino?
Candida 56

Dolce Candida, non ci permetteremo mai una simile affermazione. Anzi, ci siamo informati e San Tiburzio Pirlon aveva ben undici dita dei piedi... e tutti alluci!

--
Ehi raga,
ho sentito che si può diventare Santi anche con un corso on line e poi si può aprire un crowdfunding per le offerte. Voi ne sapete qualcosa?
Nando Itario

Ehi bro, noi non ne sappiamo niente ma se vuoi fare un'offerta a San Cesare Lombroso ti mandiamo l'IBAN. Comunque se vuoi diventare santo, ti consigliamo di cambiare cognome.



0112. Vendo al miglior offerente fede nunziale causa divorzio. Per contatti lasciare messaggio alla bacheca della sagra dei becchi di Sant'arcangelo di Romagna. S. Giuseppe.

0113. Causa trasferimento volontario all'inferno (là trovo tutti i miei amici/che e qui in paradiso conosco solo uno che mi rompe i coglioni tutto il tempo) vendo aureola ultimo modello, come nuova. Per contatti rivolgersi al ministro degli esteri. S. Silvio B.

0114. Causa trasferimento del mio padrone all'inferno vendo anch'io aureola. Per contatti scrivere a redazione TG4 o sala SNAI. S. Emilio F.



L'OMBROSO
lombroso.noblogs.org

si distribuisce qui

INFOPOINT c/o

La Sobilla

salita S. Sepolcro 6/b

Bar al Vò

via XX Settembre 31/a

Caffè Pedrotti

via XX Settembre 4

Colorificio Kroen

via A. Pacinotti 19

Dischi Volanti

via Fama 7

La Coopera 1945

via Stella 40, Arbizzano

Libreria Gulliver

via Stella 16

Libreria Libre!

Interrato Acqua Morta 38

Libreria Pagina 12

corte Sgarzerie 6/a

Lo scaffale perturbante

via San Mamaso 6

Milk LGBT Center

via Scuderlando 137

Osteria ai Preti

Interrato Acqua Morta 27

Osteria al Carroarmato
vicolo Gatto 2

Osteria Carega

via Cadrega 8

Osteria La Mandorla

via Alberto Mario 23

Osteria Nosetta

via Bettelloni 42/b

Osteria Sottoriva

via Sottoriva 9a

Porto Burci

Contra' dei Burci, 27,

Vicenza

Ratafià

piazza XVI ottobre 17

Red Zone

piazza della Pieve 14,

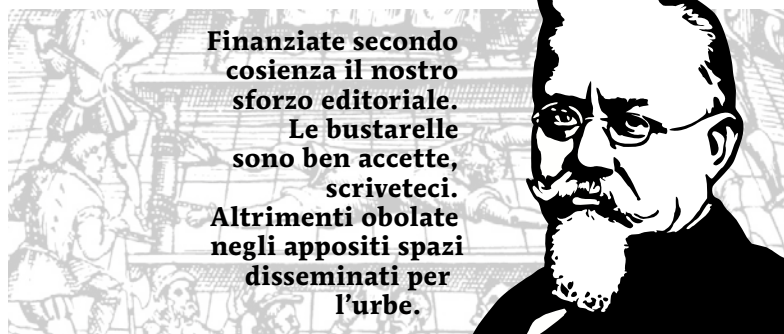
San Giorgio di Valpolicella

Santa Maria Craft Pub

via S. Maria in Chiavica 6

Spazio Qui

via Nuova 17, Quinzano



Questo beato numero è stato santificato, stampato e gratuitamente diffuso in circa 750 copie tra locali, circoli, librerie. Un'opera pia degna di autentici timorati di Dio che rispondono al nome di: Barnauta, Pustola, Bagnacauda, Minali, Ali Tosi, El Gefri, Quel Brutale Finalmente, Il Miserabile Jean, Kata-sù, Max Brododidado, Ignava Passante,

il Pertica. Ma la montagna avrebbe partorito un topolino se non avessimo tra le schiere celesti i mai troppo lodati: Aseo, Sal Zappulla, B.rutto, Enzo Trifase, Skip, Father Carcass, Candy Okan, Lord Scoppiafica, dzteil, Dodo Star, Belzebù Aiutamitu, G. Zacconi, Michael Zagabria, Zingaro, Arnolfo d.C, Milo Mannaro. La copertina è di Aseo.

Chi voglia collaborare lombroso@insiberia.net

Per i più social, cercateci su quello che inizia per f e finisce per k e anche su quell'altro, che inizia per i e finisce per m.



Credere, davvero.

OLIO BOLLENTE con Mestolo fonderia e Guanti

Alto punto di fumo e una versata precisa con il mestolone da fonderia. Per quell'odore di carne umana che non tramonta mai.



FORMATO CONVENIENZA

34.99

PRIMI PASSI

Set di piramidine in polycarbonato (7pz). Ottime per chi muove i primi passi nel mondo del martirio.

~~8.90~~

-40%

3.55



GRATICOLA Inox 1810

Cerchi un look "San Lorenzo"? Non cercare oltre, ustioni precisi e ben allineati!



~~15.00~~

-34%

9.99

Non cambiare religione, cambia supermercato!

Da lunedì 15/03 b.c. al 21/06 a.c

SUPER Offerte



MANNAIONE Vintage

Tarlato - XXL

Per un look Shabby Chic, un classico del martirio! Tarlato, ma mai banale.

MEGA AFFARE

2.49



CON PIÙ LIVIDI CONVIENE!

FRUSTA Disciplina

Pochi lividi? Prova la FRUSTA DISCIPLINA, terminali in vero ferro, per lividi assicurati da mostrare agli amici più cari!

7.69



SEGONE a Due Mani (pun intended)

Alla moda del Cananeo. Per un taglio in due dalla testa ai piedi, rapido e preciso. Lama in acciaio, manici in legno di frassino.



-28%

~~29.99~~

21.79

TENAGLIA ghisa

Scroti pinzati al primo colpo! E tirare è di nuovo un piacere.



MADE IN VERONA

~~99.90~~

43.95

Odore di santità!

KIT ROGO FACILE *

Per accensioni assicurate, in tutta santità, anche in caso di pioggia!

*Approvato dalla curia



OFFERTA CALDA

16.99

Prodotti disponibili fino ad esaurimento scorte. Prezzi validi salvo errori, pensieri, parole, opere ed omissioni.

Per questi articoli sussiste la possibilità che, in casi eccezionali e nonostante l'attento approvvigionamento, si esauriscano entro breve tempo. I modelli raffigurati possono non essere disponibili in tutte le misure e in tutti i colori. Tutti i prezzi non garantiscono la santità. Volantino realizzato con sudore da *Il Pertica*.



RACCOGLI I PUNTI SANTITÀ E RISCUOTILI NELLA TUA PARROCCHIA

